

I BOLLI DELLA “POSTA MILITARE”

Premesso che non è corretto parlare di bolli della Posta Militare Toscana in questo periodo storico, ma solo di bolli apposti sulla corrispondenza proveniente dai militari e dai volontari impegnati nella I Guerra d'Indipendenza (generalmente contrassegnata solo con indicazioni manoscritte da parte del mittente), ricordiamo che per una adeguata comprensione del servizio postale organizzato in seguito e al seguito della spedizione, il testo di riferimento rimane ancora oggi la ricerca collegiale A.S.Po.T., pubblicata in occasione del 150° anniversario dei fatti¹, integrata da un articolo di Fabrizio Finetti sul reale significato dei cuori di Firenze usati nel 1848².

BOLLI UTILIZZATI sulla CORRISPONDENZA MILITARE della I GUERRA d'INDIPENDENZA - 1848

N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1/pm		1.4.1848	P/T	Nero	R3
		2.6.1848 - 10.6.1848	A/T	Nero	R
2/pm		15.4.1848 - (13.5.1848)	A/T	Nero	C ³
2a/pm		16.5.1848 - 17.5.1848	A/T	Nero	R3
2b/pm		(17.5.1848) - 2.6.1848	A/T	Nero	C ³
		11.6.1848 - 14.8.1848	A/T	Nero	C ³



¹ Ricerca collegiale A.S.Po.T., *Il “Cuore” del Quarantotto*, in “Vaccari Magazine” n. 19, maggio 1998, pp. 88-98.

² Fabrizio Finetti, *Il significato dei cuori di Firenze sulla corrispondenza dei volontari toscani alla Prima Guerra d'Indipendenza*, in “Vaccari Magazine” n. 48, novembre 2012, pp. 55-59.

³ La valutazione C (comune), attribuita a queste bollature in base ai criteri enunciati nell'introduzione del catalogo, è del tutto ininfluyente per stabilire il loro effettivo valore commerciale, determinato in massima parte dall'interesse storico dei testi contenuti all'interno delle lettere.

SIGILLI POSTALI

N°	DESCRIZIONE / IMMAGINE	DIMENSIONI	NOTE / VALUTAZIONE
1s	POSTA MILITARE TOSCANA (in ovale con stemma granducale al centro)	-	Noto in rosso al verso di lettera da Brescia per Siena dell'8 luglio 1848. Valutazione R3 (probabilmente unico).

N° 1/pm (40) In questa catalogazione abbiamo deciso di invertire l'ordine, e la conseguente numerazione tradizionale, che vuole il PD "integrato" di Firenze, utilizzato esclusivamente nella prima decade di giugno sulla posta proveniente dal Campo Toscano, in quanto è oramai dimostrato il suo uso anche in partenza durante il primissimo periodo normato dalla Soprintendenza, proprio a partire dal 1° aprile 1848. Tali disposizioni, infatti, prevedevano che «*Le corrispondenze dirette ai militi delle colonne Toscane [...], saranno possibilmente fatte pervenire "franche"; né i mittenti saranno obbligati a pagare alcuna tassa di affrancatura*».

N° 2/pm (131) Le prime impronte del celeberrimo Cuore N° 6, si trovano apposte su 3 lettere scritte il 12 aprile a Mirandola, certamente giunte a Firenze il 15 dello stesso mese.

N° 2a/pm (-) Questa variante, o forse questo tentativo di trasformazione del bollo precedente, è noto su 2 lettere scritte a Montanara il 13 e il 14 maggio, arrivate a Lucca rispettivamente il 16 e il 17 dello stesso mese.

N° 2b/pm (132) In disaccordo con quanto affermato nella ricerca collegiale A.S.Po.T. del 1998, riteniamo si tratti dello stesso cuore N° 6 definitivamente modificato in "C", sul cui significato si veda il già citato articolo di Fabrizio Finetti.



Colle, 31.3.1848. Lettera autografa del Prof. Leopoldo Pio Ceccarelli per Massa Carrara (dove giunse il 2 aprile), indirizzata al collega Salvatore Gabbriellini, "Milite volontario nella Civica Universitaria Senese". Da notare la presenza del PD circolare di Firenze apposto in transito, come previsto proprio dalle disposizioni emanate lo stesso 1° aprile dalla Soprintendenza. Si tratta, dell'unico caso a oggi noto del PD di Firenze utilizzato su lettere dirette verso il Campo Toscano, a testimonianza del fatto che già dai primissimi giorni delle operazioni era concessa la franchigia totale per la corrispondenza inviata alle colonne in marcia verso il Nord Italia.



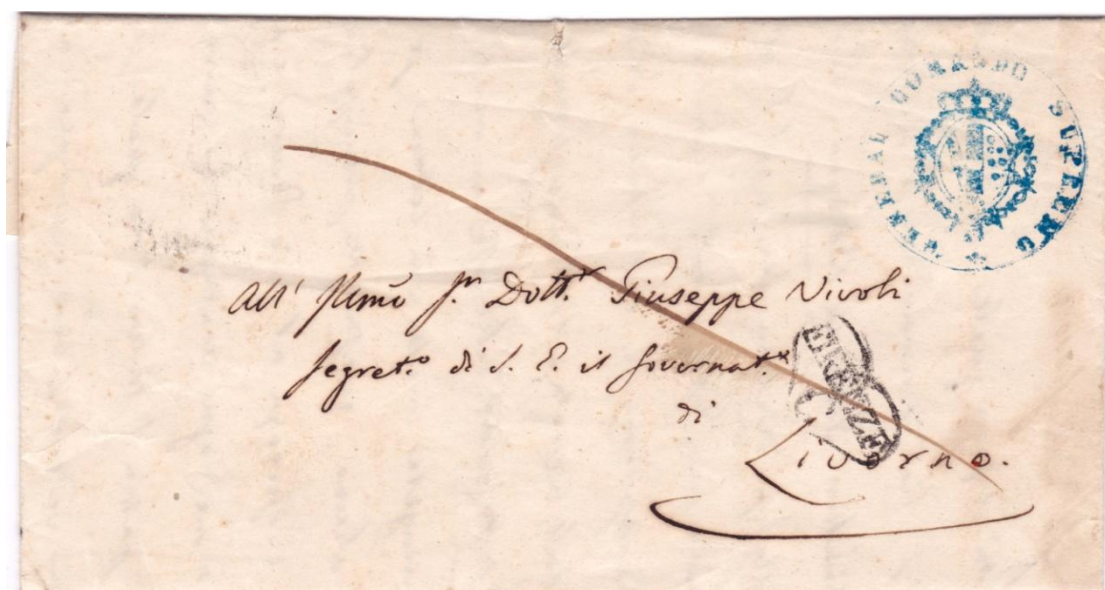
Bozzolo, 2.5.1848. Lettera per Pisa spedita dal “Tenente chirurgo Militare del Battaglione Universitario” Salvatore Gabrielli (il destinatario della lettera precedente), all’amico Prof. Ceccarelli (lo scrivente della suddetta), sapendo del suo prossimo rientro in patria. Ma a Pisa il destinatario non fu trovato e dopo una giacenza di 9 giorni la lettera fu rispedita a Cascina, dove venne recapitata il 15 maggio. Da notare, sul fronte, una nitida impronta del cuore 6, a indicare le crazie prese in carico delle Poste Granducali (comprenditive dei diritti esteri) e la consueta cifra 2 (come si trattasse di una normale lettera per l’interno), a indicare quelle restanti a carico del destinatario.



Montanara, 13 maggio 1848. Lettera per Lucca (come dimostra il doppio cerchio in arrivo del giorno 16 apposto al verso) con l’indirizzo illeggibile in quanto scritta a lapis e tassa finale di 4 soldi. Da notare, la bollatura in transito a Firenze con il cuore 6 (n° 2a), caratterizzato da un occhio molto piccolo (di cui si conoscono 2 sole impronte), a causa del probabile tentativo (in seguito riuscito) di trasformazione nel “cuore C”.



Pisa, testo datato 23.4.1848. Lettera inviata a Firenze, dove (presumibilmente) rimase in giacenza fino al 30 maggio, prima di essere inoltrata al “quartier generale Toscano”, da cui fece ritorno il 9 giugno (come testimonia il PD circolare), per essere recapitata a Siena e da qui nuovamente rispedita a Cascina (via Lastra a Signa), dove giunse definitivamente il giorno 12. Con buona probabilità la lettera inseguì senza successo il “nostro” Prof. Ceccarelli, che non fu trovato al Campo Toscano, dove fu spedita il giorno dopo i sanguinosi fatti di Curtatone e Montanara. Con le sue cinque tratte di percorso e ben sei impronte postali di cinque località diverse, si tratta certamente della più spettacolare spedizione rinvenuta tra la corrispondenza dei volontari toscani alla I Guerra d’Indipendenza (riprod. ridotta).



Villafranca, 22.7.1848. Lettera per Livorno autografa del Generale De Laugier, con bollo azzurro di franchigia “General Comando Supremo” (probabilmente unico su fronte di lettera), bollo a cuore Firenze C e tratto diagonale di penna.